Il confronto diretto può risultare decisivo

Bologna o Milan? Scudetto domani al bivio

Formalmente sia Liston che Clay sono a posto

La «farsa» rimarrà impunita?

MIAMI BEACH, 28

Al di là delle proteste, degli strilli, delle giustificazioni, dei sospetti e delle indignazioni suscitate dall'incontro tra Sonny Liston e Cassius Clay rimangono due dati concreti che potrebbero effettivamente funzionare da leva nel tentativo di far scattare la molla della verità. Probabilità che si raggiunga questo risultato non ve ne sono molte, ma qualche possibilità è lecito metterla in bilancio. I due fatti concreti sono rappresentati dalle inchieste aperte ufficialmente sulla vicenda dalla magistratura dello stato della Florida e dalla sottocommissione senatoriale per la sorveglianza sui monopoli.

La magistratura della Florida ha annunciato genericamente che si occuperà degli aspetti organizzativi del combattimento, mentre la sottocommissione senatoriale si propone di indagare su un argomento specifico: vale a dire l'azione della «Intercontinental Promotions» per assicurarsi l'esclusività sulla futura attività di Cassius Clay. In qualche modo la società potrebbe risultare perseguibile dalle leggi antitrust. L'indagine partirà come è noto dalla notizia che la «International Promotions», della quale Sonny Liston è presidente e possessore di un grosso pacchetto azionario, ha versato 50 mila dollari a Clay per legarlo al proprio carro.

Sono scarse le probabilità che si raggiunga qualche risultato con qualche inchiesta giacchè i capi della «I. P.» hanno organizzato le cose in modo formalmente del tutto legale, al punto che Garland Bill Cherry, legale della società, non appena avuta notizia dell'interessamento a tali vicende della sottocommissione senatoriale non ha perso tempo a confermare che effettivamente la società ha acquistato per 50 mila dollari «il diritto all'esclusività della organizzazione del primo match che sosterrà Cassius Clay dopo la conquista del titolo mondiale». «Posso evitare — ha detto Cherry — perdita di tempo e di denaro al Senato confermando che tutto ciò è esatto. Non c'è niente di illegale, è stata semplicemente un'iniziativa commerciale. L'accordo ci concede un'opzione di 365 giorni dal giorno dell'incontro in cui Clay ha vinto il titolo. Quanto alla posizione di Liston nella «Intercontinental Promotions» devo precisare che egli possiede solo il 22,5 per cento delle azioni e che ha due voti su cinque nel consiglio di amministrazione. Gli altri tre spettano a me stesso, a Jak Nilon e a Bob Nilon. Quindi la società e non Liston sceglierà il rivale di Clay: certo lo sfidante logico di Clay è Liston stesso giacchè egli ha perduto perchè si è infortunato». Qui finisce la dichiarazione dell'avvocato Cherry con tanti saluti a coloro che credevano che questa volta i «maneggioni» del Boxing fossero con le spalle al muro.

Gli strilli con ambizioni moralizzatrici della stampa saranno presto dimenticati e lo stesso New York Times che oggi scrive «Se proprio il pubblico vuole il circo ridateci i Beatles e risparmiateci gli indegni spettacoli come quello di Miami che disonorano lo sport» si troverà tra qualche mese in prima fila nel «montare» pubblicitariamente la rivincita tra Cassius Clay e Sonny Liston.

Il campione detronizzato è tornato nella sua casa di Denver e si preoccupa soltanto di rimettersi in buona salute (tra l'altro, un giornale inglese ha scritto che egli è gravemente malato di cuore) e di sistemare la sua posizione con il fisco. Ai giornalisti della sua città, Sonny ha detto di non sapere niente della sua futura attività, sa soltanto che non lascerà la boxe e che spera che Cassius sia abbastanza uomo da concedergli la rivincita. Quanto al fisco, con i suoi soci deve far fronte ad una richiesta di 2 milioni e 700 mila dollari per pagamento di tasse arretrate. A tale richiesta Sonny non ha molte possibilità di sfuggire in quanto il fisco ha già disposto il sequestro cautelativo dei suoi averi (e di quelli dei suoi soci) per una somma che si avvicina ai cinque milioni di dollari).

A Miami Beach, Cassius Clay, esaurita probabilmente la sua vena sugli argomenti pugilistici, ha convocato i giornalisti per confermare ufficialmente la sua conversione alla religione musulmana. Ai cronisti, Clay ha spiegato di essersi fatto musulmano dopo mesi di studi e di meditazione che gli hanno permesso di comprendere come l'Islam sia l'unica vera salvezza per gli uomini onesti.

Samp-Inter: altra partita «calda»
I viola a Ferrara - Roma-Juventus all'Olimpico (con Carpenetti)

Milan o Bologna? L'interrogativo proposto da 22 giornate di campionato (quante ne sono state giocate finora) sta ormai per essere sciolto: domani infatti sarà in programma a San Siro il confronto diretto che potrebbe risultare decisivo almeno in un senso. E cioè nel caso che il Bologna pareggi o vinca: perchè in tal caso manterrebbe inalterato il suo vantaggio (o addirittura lo accrescerebbe) superando così a pieni voti la serie di ferro di queste ultime giornate e con la prospettiva poi di giocare tra le mura amiche la maggior parte dei restanti incontri in calendario. Si capisce dunque che in questo caso si dovrebbe parlare di una vera e propria ipoteca del *Bologna sullo scudetto Ove invece vincesse il Milan la situazione non potrebbe dirsi ancora definitivamente chiarita in quanto il Bologna potrebbe sempre recuperare il punto di svantaggio grazie al calendario favorevole e alle difficoltà dalle quali sono attese gli avversari (prima tra tutti il derby milanese).*

Da queste premesse di classifica discende un'altra considerazione sul match: e cioè che dal punto di vista psicologico il Bologna dovrebbe essere favorito potendo giocare con più calma e tranquillità. Diciamo dovrebbe perchè non è improbabile che le ultime battute di arresto (i pareggi consecutivi con l'Atalanta, la Fiorentina ed il Modena) in una con la probabile assenza di Pascutti intacchino gravemente il morale dei rossoblu annullando il loro vantaggio psicologico Come si vede è un punto abbastanza controverso questo: ed è difficile dire come stiano precisamente le cose nel ritiro dei rossoblu A giudicare dalle parole di Bernardini in realtà si deve ritenere che tutto vada nel migliore dei modi: Fulvio è apparso in perfetta forma, sereno, disteso, ottimista anche Infatti ha dichiarato che il Bologna va a San Siro per vincere: ed ha aggiunto di non essere preoccupato dell'eventualità dei rientri di Trapattoni, Maldini e Rivera nelle file avversarie «Si tratta indubbiamente di grossi giocatori — ha spiegato Bernardini — ma essendo reduci da infortuni abbastanza gravi è probabile che non rendano al massimo delle loro possibilità. Ed in questo caso il loro rientro potrebbe avvantaggiarci piuttosto che danneggiarci».

Il ragionamento fila e pare anche piuttosto fondato: da Milano infatti si dice che nel clan rossonero regnano una certa agitazione ed un certo nervosismo (gli ultimi allenamenti sono stati «top secret» per tutti) quanto i medici hanno sconsigliato i rientri dei tre giocatori mentre i tecnici vorrebbero mandarli ugualmente in ... o ... aggiunga che anche Amarildo ... rebbe in forse a causa ... raffreddore e si vedrà ... è affatto agevole azzardare un pronostico: il Bologna ... bbe leggermente avvantaggiato dal punto di vista psicologico, ma bisogna vedere se ha superato la crisi tecnica documentata dai tre ultimi pareggi E poi non bisogna dimenticare che il Milan può contare sul fattore campo nonchè sulle riserve di orgoglio che lo hanno tradizionalmente portato ad «impennate» impensate negli appuntamenti importanti.

Dunque conviene lasciare all'incontro tutta la sua incertezza senza cimentarci nel tentativo di azzeccare pronostici Passiamo piuttosto all'Inter che gioca un'altra carta importante a Marassi. Se riesce infatti a superare la Samp (e l'eventuale stanchezza per la partita di Belgrado) può sfruttare un eventuale risultato favorevole del match di San Siro (o il pareggio o la vittoria del Milan con il quale poi dovrà vedersela nel derby) per tentare di rimettersi in corsa.

Una impresa difficile ma ancora non del tutto impossibile: la domenica potrebbe essere decisiva anche al riguardo si capisce almeno in un senso, perchè se la Samp (che ha auto segni di risveglio vincendo domenica a Catania) riuscirà a battere l'Inter le speranze dei nero azzurri si ridurrano al lumicino.

Pure ai minimi termini rischierebbe in tal caso di ridursi il loro vantaggio sui viola che giocano a Ferrara con buone speranze di bruciare un'altra tappa nella loro corsa verso il terzo posto (attualmente detenuto dall'Inter).

Infine sempre per quanto riguarda i quartieri alti della classifica c'è in programma un Roma-Juventus che si presenta assai interessante dato che dovrà dire con maggiore esattezza quali siano le condizioni attuali della «vecchia signora» Monzeglio dovrebbe recuperare per l'occasione Sivori che ha scontato la squalifica (ma che ha fatto sorgere qualche preoccupazione a causa del riacutizzarsi di un vecchio strappo) ma dovrà fare a meno di Menichelli La Roma dal canto suo sarà ancora priva di De Sisti e Losi ma il rientro di Angelillo già dovrebbe determinare un migliore assestamento del centro campo Da sottolineare che nelle file giallorosse debutta a mediano il giovane Carpenetti, un giocatorino del quale si dice un gran bene (nel ruolo di centromediano)

Nel resto del programma figurano Modena Genoa, Lanerossi Lazio, Bari Messina, Atalanta Mantova, Torino e Catania che in una con la partita di Marassi (per quanto riguarda la Samp) possono offrire una ulteriore chiarificazione alla zona bassa della classifica. Particolarmente atteso è il confronto di Modena, vero e proprio «derby» tra pericolanti: ma anche Lanerossi-Lazio, Atalanta-Mantova e Torino-Catania possono risultare assai interessanti per gli sforzi che faranno le ospiti onde strappare almeno un punto

Più «distesa» invece appare la partita di Bari che dovrebbe concludersi a favore dei galletti permettendo loro di ... re un altro passo importante ... verso la salvezza: un ... o che potrebbe risultare addirittura decisivo se si verificheranno contemporaneamente qualche ... da parte delle altre ... nti.

r. f.

Ro... Penarol
me... di 25

L'AS Ro... accordi con i ... definito gli ... Montevideo ... Peñarol di amichevole con ... incontro giallorossa La ... squadra tro è stata fissat... dell'incontro 25 marzo La s... mercoledì ñarol «Primer ... del Peñarol Campeones de Am... in de cherà con tutti i s... giocatori effettivi e l'incontro ... migliori pico sarà il primo della ... tournée europea della famosa ... squadra uruguayana Dopo Roma la squadra che fu di Sc... giocherà in Israele (Tel A...) Germania (Stoccarda e ...), ... go), Austria (Vienna), Sp... Con la delegazione del Peñarol sarà a Roma anche «Pepe» Schiaffino che fa parte della Direzione Tecnica del Club di Montevideo Il dott Marini Dettina ha pregato Schiaffino di considerarsi ospite d'onore della Roma

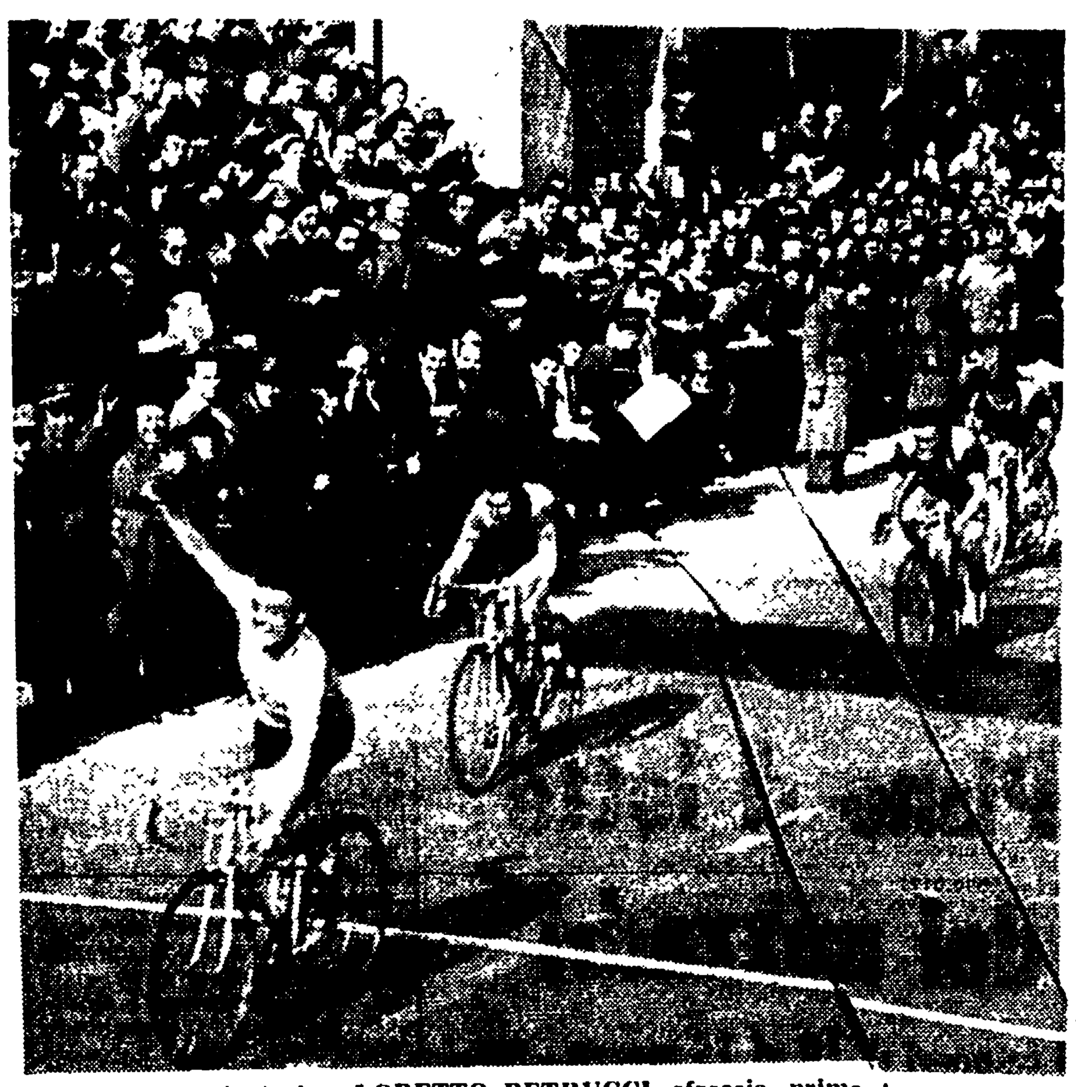
totocalcio

Atalanta-Mantova	1	
Bari-Messina	1	
Lanerossi-Lazio	1	x
Milan-Bologna	1	x 2
Modena-Genoa	1	
Roma-Juventus	1	x
Sampdoria-Inter	1	x 2
Spal-Fiorentina	x	2
Torino-Catania	1	x
Lecco-Foggia	x	
Udinese-Varese	x	
Pisa-Livorno	2	
Pescara-D. Duca	1	

totip

I CORSA:	
II CORSA:	2 2 1 1 x 2
III CORSA:	2 1 x 2
IV CORSA:	2 1 1 2
V CORSA:	
VI CORSA:	

Verso la Milano-Sanremo



Una foto ormai storica. LORETTO PETRUCCI sfreccia primo a Sanremo, davanti a MINARDI. Accadde nel '53: da allora nessun italiano è riuscito più a centrare il prestigioso traguardo.

Domani il «via» al Giro di Sardegna

Dal nostro inviato

RIVIERA DEI FIORI, 28

In fondo, la nostra maggior rabbia è che non riusciamo più a vincere la *Milano-Sanremo*. Già, è divenuta una favola: «C'era una volta un certo Petrucci Era un bell'atleta. E, sapete? Fu proprio lui, Petrucci, l'ultimo corridore italiano che trionfò nella corsa più bella del mondo. Era l'anno 1953...». Poi, nell'ordine, giunsero infatti: Van Steenbergen, Derycke, De Bruyne, Poblet, Van Looy, Poblet, Privat, Poulidor, Daems e Groussard. Non c'è scampo, dunque?

La gara che più ci appassiona e amiamo di più, per noi è divenuta una drammatica vicenda che ogni anno — da dieci anni, ormai — è seguita da un coro adirato, come quelli che perseguitano i personaggi carichi di colpe di una tragedia di Euripide. Ed ogni anno, da dieci anni, cerchiamo di individuare le cause della sconfitta. Prima si diceva che il percorso della *Milano-Sanremo* era poco tormentato, e perciò la cronica mancanza di passisti e di scattisti d'alta scuola ci danneggiava. S'è pensato, allora, d'inasprirlo con il Poggio, una difficoltà in vista del traguardo Come, peggio di prima. Ora, Torrini è per una nuova diavoleria?). Finalmente, i critici hanno creduto di dover parlare d'insufficiente preparazione. Ma chi ci impediva di partecipare alla Parigi-Nizza, che — a torto o a ragione — è considerata un rodaggio ideale? E, del resto, Carlesi e gli altri che ci sono andati, non ne hanno mai tratto vantaggio

Si è deciso, così, di ritoccare il calendario nazionale. Nell'intento di dar modo ai nostri ciclisti d'addestrarsi in maniera perfetta, il *Giro di Sardegna* è stato posticipato di una settimana: 1-6 marzo Non basta La *Milano-Torino* (14 marzo), il *Giro del Piemonte* (15 marzo) e la prima prova del *Trofeo Cougnet* (17 marzo) dovrebbero permettere agli uomini di punta delle pattuglie di casa d'essere puntuali il 19 marzo ch'è il giorno della grande disputa. Allora, questa volta o mai più?

Il fatto è che Van Looy e compagnia bella mica aspettano la manna dal cielo Pure loro, gli stranieri, saranno subito nella mischia. Van Looy, per esempio, ha rinunciato ai facili guadagni delle *Sei Giorni*, e ciò significa che i suoi intendimenti sono seri, e fieri i suoi propositi Vi è di più Van Looy ha cominciato per primo l'allenamento sulle strade del Garda, e l'ha condotto in maniera magistrale, sul ritmo di una furiosa ferocia di scatti e di allunghi, com'è nella tecnica degli scatenati «routier-sprinters» del Belgio, spesso implacabili nelle classiche in linea. Farà il *Giro di Sardegna*, Van Looy. E sarà alla *Parigi-Nizza* Arriverà, dunque, alla *Milano-Sanremo* nella miglior condizione, «gonflé à bloc». Poulidor, poi, ha precisato i suoi obiettivi, all'inizio della stagione: la *Milano-Sanremo* c'è. E non dimentichiamo Altig, ch'è partito come una palla da schioppo. Cioè. S'è ingaggiato nel *Giro dell'Andalusia*, e s'è imposto di prepotenza. Altig — guarito dei mal di schiena, che l'aveva costretto a riposo per parecchi mesi — ripropone la sua potenza e il suo «sprint», la sua decisione e il suo coraggio.

Ad ogni modo, la *Milano-Sanremo* è un solo, breve episodio dell'annuale lunga «randonée» ciclistica. Il pericolo, per noi, è pure nel *Giro d'Italia* s'è vero, come sembra vero, che verrà Anquetil, il moderno, implacabile dominatore delle gare a tappe. Non è certo per un malinteso spirito nazionalistico che già diamo la voce ad Adorni, a Balmamion, a Cribiori, a De Rosso, a Durante, a Taccone, a Zilioli: oltretutto, i nostri giovani dovranno definire il valore tecnico dell'ultimo *Giro d'Italia* e degli altri loro scontri diretti Quindi, andremo al *Giro di Francia*. Con chi, e con quali speranze, ci andremo?

Com'è noto, «l'Equipe» — che fra un anno vorrebbe tornare alla vecchia formula delle bandiere delle divise e dei litigi paesani (ma i costruttori e gli associati di Parigi sono di parere contrario, e minacciano d'astenersi) — chiamerà undici squadre: cinque francesi, tre belghe, due italiane e una spagnola E' piacevole constatare che vivo è l'interesse di alcuni nostri corridori e di alcune nostre ditte, per la «grande boucle»: ufficiale, a proposito, è la richiesta della *Salvarani* E, però, nessuno s'illuda Occorre valutare — serenamente, con freddezza — i rischi dell'avventura Le «débâcles» della *Carpano* e dell'*Ibac-Molteni* nella più recente competizione, dovrebbero servire, perlomeno, d'insegnamento, perche non si ripetano appunto gli stessi errori di tattica e d'organizzazione Spesso, il «pavé» è terribile con noi. E se Balmamion cade, e non c'è il capitano di riserva, è la fine d'una squadra Oggi come oggi, del resto, i campioni che al *Giro di Francia* possono pretendere il ruolo di capitano unico sono tre o quattro: Anquetil, Bahamontes, Poulidor e, per l'abbondante misura, quel Van Looy ch'è, comunque, protagonista.

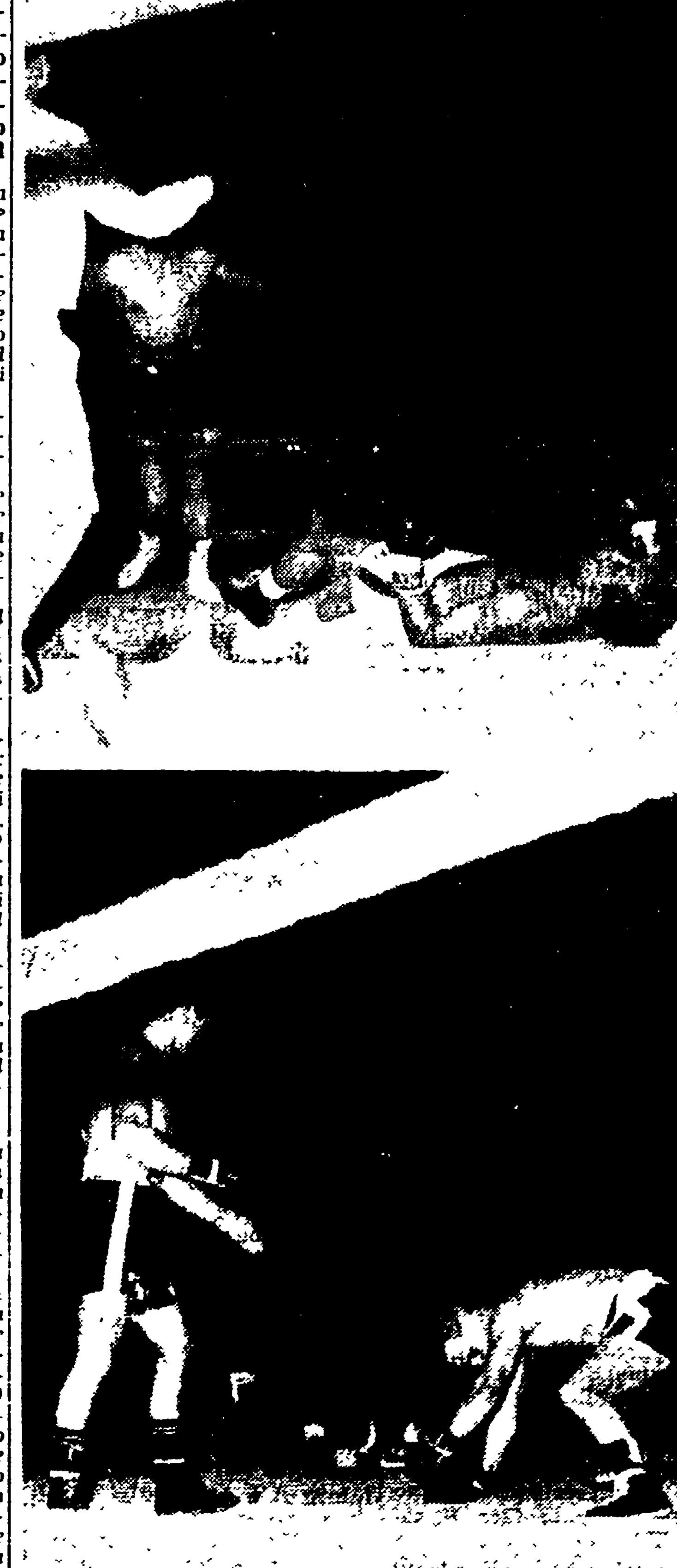
Lui, Van Looy, è convinto di poter guadagnare il *Giro di Francia*. Non siamo d'accordo Perch'è pesante in montagna. E perchè non conosce l'arte di condurre le corse a cronometro. Crediamo, invece, che egli renderà dura e difficile, forse impossibile, la vita a Beheyt, nel senso che darà battaglia, si scatenerà dappertutto Ed a Sallanches (là, ai piedi del Monte Bianco, dove ci auguriamo che Magni riesca a formare un gruppo di ragazzi davvero in gamba, poichè la gara dell'iride è di combattimento, e s'addice all'iniziativa di atleti senza debolezze originarie) sarà il teatro: «grand-guignol» o «pochade»? Esatto: dopo Renaix, è lecito aspettarsi di tutto.

E, intanto, prepariamoci a cominciare. E' quasi l'ora: il *Giro di Sardegna* chiama, per la prima prova di una buona parte della compagnia.

Attilio Camoriano

La riunione di ieri sera al «Palasport»

Rinaldi squalificato! Benvenuti vince per KO



Due fasi della riunione di ieri sera a Roma. Sopra il messicano AYON messo K.O. da BENVENUTI, sotto il momento decisivo dell'incontro tra RINALDI e il tedesco WOHLERS

Miranda piega Hashas - Tiberia battuto da Ortega

Sul ring del Palazzo dello Sport Benvenuti si è assicurato facilmente, ieri sera, una nuova vittoria a spese del lento e logoro Ayon, mentre Rinaldi è riuscito a trasformare la sua rentrée romana (facilissima sulla carta) in un mezzo disastro, facendosi squalificare per aver colpito il suo avversario, Wohlers, mentre era a terra per una scivolata.

La cronaca del match è breve. Al gong Rinaldi ha guadagnato il centro del ring e cominciato a studiare l'avversario scagliando di tanto in tanto qualche sinistro di nessuna efficacia. Il tedesco, un biondino basso e grasso e con uno stereotipato sorriso sul viso da fanciullone, ha cercato di accorciare le distanze, ma senza riuscirci, e sul finire del tempo ha accusato un destro.

All'inizio della seconda ripresa Rinaldi, imbaldanzitosi per la inefficacia del rivale che con la sua pancetta sembrava più un modesto impiegato di banca che un pugilatore, ha stretto i tempi e costretto Wohlers ad indietreggiare

Arretrando, per evitare un jab sinistro, il tedesco è scivolato in un angolo accovacciato sulle gambe. L'arbitro ha dato lo *stop* regolamentare, ma Rinaldi, freddamente, si è portato sul rivale e lo ha colpito con un destro all'occhio sinistro mettendolo al tappeto. All'«otto», aiutato dall'arbitro Aniello il tedesco si è sollevato ma come il *referee* si è avvicinato a Rinaldi per ammonirlo si è furbescamente gettato nuovamente a terra sventando così il piano dell'arbitro di salvare l'anziate facendo riprendere la lotta.

Con Wohler nuovamente a terra, e quindi in condizioni di non riprendere il combattimento, al signor Aniello non è restato altro che decretare la squalifica del campione d'Europa

Così quella che doveva essere una trionfale rentrée s'è trasformata per Giulione in un vero e proprio disastro: un disastro perché la squalifica viene dopo il lancio delle monetine di Bologna, un disastro perché il pubblico che già lo aveva fischiato al suo apparire sul ring difficilmente gli perdonerà il vile gesto, ma soprattutto un disastro per le ripercussioni che l'accaduto avrà in Germania dove Giulio deve recarsi a difendere il titolo europeo contro Bubi Scholz A Dortmund Rinaldi avrà tutto il pubblico contro e l'arbitro che dirigerà lo scontro difficilmente ignorerà l'ostilità che circonderà l'italiano: in quelle condizioni Rinaldi dovrà stare assai attento a non incorrere in una nuova squalifica che potrebbe anche costargli una parte della «borsa». Ma se Rinaldi è condannabile per il suo gesto inconsulto, altrettanto lo sono gli arbitri romani che nel passato lo hanno abituato a poter commettere ogni scorrettezza

E forse gli sarebbe andata liscia anche ieri sera se il tedesco non fosse stato tanto furbo da gettarsi a terra e se due precedenti verdetti (la vittoria di Brandi su Bianchi e di Miranda su Hashas) non avessero scatenato la giusta e violenta reazione del pubblico che per lungo tempo ha sommesso i *referee* sotto una valanga di mele, pere, patate, suppli, panini e cartacce e di grida: «*Buffoni! Buffoni!*». Così non si può andare avanti. Non sappiamo quanto giochi sui verdetti la mancanza di obiettività e quanto la incompetenza, certo è che bisogna correre ai ripari e noi invitiamo formalmente il presidente della Federazione, ingegner Podestà, presente ieri sera a bordo ring (il che gli ha permesso di rendersi conto personalmente di quanto impopolare sia l'opera degli arbitri), a prendere i necessari provvedimenti

Benvenuti, come abbiamo accennato, ha avuto vita facile contro Memo Ayon Lento sulle gambe e rigido sul tronco, il messicano ha facilitato il gioco dell'italiano attaccando spesso scoperto Dopo tre riprese durante le quali i due pugili si erano scambiati alcuni destri (Benvenuti ne ha accusato uno allo stomaco e Ayon uno al viso), al quarto round l'italiano si è fatto sotto deciso e ha messo k d. l'avversario con un perfetto gancio sinistro. Ripresa la lotta, Ayon si è agganciato e il gong lo ha salvato dal furioso attacco dell'italiano. Ma la sorte del messicano era ormai segnata. All'inizio del quinto tempo Benvenuti attaccava nuovamente e con un velocissimo crochet al mento doppiato da un altro gancio sinistro spediva l'avversario nel mondo dei sogni.

Hashas è stato derubato della vittoria contro Miranda. L'argentino è un discreto pugilatore, molto scaltro e abile nelle schivate sul tronco, ma boxa troppo rigido, limita tutto il suo gioco a sfruttare gli attacchi degli avversari e non rifugge dalle scorrettezze: spinte, colpi a mano aperta,

Altrettanto furbo, ma assai più combattivo e veloce sulle gambe e sulle braccia, Hashas ha messo a segno un numero di colpi indubbiamente maggiore e poiché in fatto di potenza (entrambi i pugili hanno accusato un destro) e di scorrettezze (due richiami ufficiali ciascuno) i due boxeur si sono eguagliati proprio non riusciamo a capire come i tre giudici (per la storia Bordini, Carabellese e Fantozzi) abbiano potuto dare la vittoria all'argentino.

Nell'altra semifinale del torneo dei «welter» Tiberia è stato ridimensionato da Ortega. Dopo avere conquistato qualche punto di vantaggio nelle prime riprese, quando il fiato gli ha permesso di giostrare sulle gambe in modo da poter colpire da tutte le posizioni e portarsi fuori bersaglio prima della reazione dell'avversario, Tiberia si è disunito, ha incominciato ad accusare la distanza e le mazzate di Ortega

Il verdetto non è stato apprezzato da una parte dei fans dell'italiano ma onestamente bisogna riconoscere che dovendo decretare un vincitore questi non poteva essere che Ortega.

Negli incontri premilinari Bianchi è stato dato battuto contro Brandi nonostante fosse apparso più preciso e avesse messo a segno più colpi, Cipriano ha battuto Furio per abbandono al secondo round dopo averlo messo due volte al tappeto con altrettanti crochet (destro il primo e sinistro il secondo) al mento e Ceccardi si è imposto nettamente ai punti a Filiè nonostante un k d. alla quinta ripresa.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

PESI GALLO: Ceccardi (Roma, Kg. 54.500) batte ai punti Filiè.

WELTER JUNIOR: Cipriano (Salerno, Kg. 71) batte Furio (Procida, Kg. 67.900) per abbandono alla seconda ripresa

WELTER JUNIOR: Brandi (Arezzo, Kg. 63.500) batte Bianchi (Roma, Kg. 63,500) ai punti in 8 riprese.

WELTERS: Miranda (Tucuman, Kg. 67,500) batte ai punti in 10 riprese Hashas (Algeri, Kg. 66).

MEDIOMASSIMI: Hans Wohlers (Amburgo, Kg. 81.600) batte Rinaldi (Anzio, Kg. 81,700) per squalifica alla seconda ripresa.

MEDI: Benvenuti (Trieste, Kg. 72.800) batte Ayon (Tyuana, Kg. 72,900) per K.O. alla 5. ripresa.

WELTERS: Ortega (Mexicali, Kg. 67.800) batte Tiberia (Ceccano, Kg. 67,800) ai punti in 10 riprese.

Per i problemi sportivi

Corona ha ricevuto i dirigenti dell'UISP

Il ministro per il turismo e lo spettacolo on Corona ha ricevuto i rappresentanti della Unione italiana sportiva popolare. Nel corso del cordiale colloquio, i rappresentanti della UISP Arrigo Morandi e Ugo Ristori hanno esposto all'onorevole Corona il pensiero dell'organizzazione in riferimento all'attuale situazione dello sport italiano, richiamandosi alle proposte contenute nel documento preparatorio del prossimo quinto congresso nazionale dell'Unione per l'impostazione e la soluzione dei problemi dello sport

I dirigenti dell'UISP hanno rilevato che la crisi dello sport non è necessariamente identificabile con i risultati positivi o negativi delle rappresentative italiane all'estero.

Tale crisi è resa più grave dai contrasti esistenti tra lo sviluppo della società moderna e le nuove esigenze dei cittadini e dei giovani con la struttura di tutta l'organizzazione sportiva, poggiata ancora su forme associative tradizionali spesso superate e sul predominio dello sport professionistico e spettacolare su quello dilettantistico. Le attività sportive devono essere invece considerate un servizio sociale.

Pertanto i rappresentanti dell'UISP hanno sostenuto l'opportunità di procedere ad un riesame complessivo del carattere dello sport, delle funzioni e delle forme di associazione che la vita e lo sviluppo dello sport possono assumere. Essi hanno chiesto al ministro che venga riformata la commissione consultiva preesistente presso il ministero, la cui opera può apportare positivi indirizzi alla stessa amministrazione per un piano di sviluppo sportivo nell'ambito della programmazione generale. Il ministro ha assicurato i rappresentanti dell'UISP di tenere nella migliore considerazione le proposte avanzate al fine della più organica impostazione dei problemi dello sport.

A Milano pari Wrigth e Bettini

MILANO, 28.

Wright e Bettini hanno pareggiato stasera a Milano a conclusione di un incontro veramente buono Wright ha dominato nelle prime riprese ed ha messo KD alla quarta il suo avversario, Bettini si è ripreso bene tanto da meritarsi, alla fine, il pareggio.

Negli altri incontri il bresciano Nervino ha piegato ai punti lo spagnolo Barcelo, il milanese Bossi ha deluso pur vincendo contro Armstrong (ai punti), Satta e Cavulli hanno pareggiato mentre Bricchi ha liquidato il francese Chretien per getto della spugna alla quarta ripresa.